

Caronna (Ds) avverte il Prc «Non lasceremo correre»

Scontro sull'attacco alla Procura di Verdi e Rifondazione
«Il centrosinistra rispetta l'autonomia della magistratura»

AVVERTIMENTO Dopo l'attacco di Verdi e Prc alla Procura, arriva lo stop del segretario della Quercia, Salvatore Caronna: «D'ora in poi lasceremo correre un po' meno»

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

Accuse di stampo «berlusconiano», quelle lanciate dal Prc contro la Procura di Bologna. Il segretario dei Ds, Salvatore Caronna, va giù duro dopo le critiche del Prc contro l'utilizzo dell'aggravante di eversione da parte dei magistrati contro esponenti del Movimento. «Lasceremo meno correre», avverte Caronna. Durissima anche la vicesindaco Scaramuzzino, mentre il deputato no global Francesco Caruso «sfida» il pm Giovagnoli. **a pagina 11 e in nazionale a pagina 6**

«Ora Rifondazione decida se preferisce stare all'opposizione»

Caronna (Ds) replica agli attacchi del Prc alla Procura
«Il centrosinistra rispetta l'autonomia dei giudici»

■ di **Andrea Bonzi** / Bo

«I DS LASCERANNO CORRERE un po' meno, da ora in poi». Non sarà un ultimatum («non amo il termine») ma ci assomiglia molto quello che Salvatore Caronna, segretario dei

Ds di Bologna, rivolge agli alleati di Rifondazione comunista, dopo che quest'ulti-

ma ha accusato la Procura di Bologna di voler criminalizzare il Movimento applicando l'aggravante di «eversione dell'ordine democratico» alla protesta culminata con l'autoriduzione alla mensa universitaria, nell'aprile 2005.

Caronna, sulla legalità in maggioranza si continua a litigare. Qual è il suo giudizio sulle esternazioni del Prc?

«Non è accettabile che si indichi nella magistratura o addirittura in un singolo pm un avversario o un danno. È un'impostazione che i Ds respingono con nettezza: il vero danno lo arreca Prc, poiché il centrosinistra si distingue dal centrodestra proprio per il rispetto delle regole e dell'autonomia della magistratura. Il Prc deve assumersi in modo pieno e totale la responsabilità dell'azione di governo: in una coalizione non può essere che ci sia chi si lancia in tutte le battaglie polemiche e chi, invece, affronta i problemi».

Ma l'aggravante di eversione non la trova pesante, nei casi specifici?

«Credo che la magistratura abbia tutte le sedi appropriate per verificare se le accuse siano fondate o meno. Tanto è vero che, nei casi precedenti, l'aggravante di eversione è poi caduta».

Aveva già "strigliato" il Prc mesi fa. C'è stato il tavolo tra i partiti dell'Unione, ma non sembra sia cambiato molto. Per quali motivi?

«Credo che il Prc bolognese sviluppi un'analisi del tutto errata sull'esito del voto. Pensa che il risultato conseguito qui sia il frutto dell'atteggiamento conflittuale con l'azione di governo, invece va attribuito

alla politica nazionale di alternativa a Berlusconi, dentro l'Unione. Ora, dopo gli appuntamenti elettorali, si apre una fase nuova: abbiamo sempre pensato a mantenere il fronte del centrosinistra più ampio possibile, ma dobbiamo richiamare tutte le componenti all'unità».

Non ritiene ci sia una divaricazione fra il Prc "di governo", con Bertinotti neo presidente della Camera, e il Prc "di lotta", vicino al no global?

«Non entrai nelle dinamiche di un altro partito. Dico solo che l'autoriduzione, l'occupazione abusiva di case, il mancato rispetto delle regole, sono cose che non rientrano in un'impostazione di sinistra. Altrimenti si cade nel berlusconismo. Punto e a capo».

La continua situazione di conflitto non può portare all'uscita del Prc dalla maggioranza?

«È una decisione che spetta a loro. Si sono presi degli impegni di governo, non sono dei viandanti. Spero che al loro interno prenda il via una riflessione. Al momento non vedo un pericolo di stallo nelle amministrazioni: un conto sono le opinioni differenti su alcuni temi, un'altro è l'impossibilità di agire dal punto di vista del governo di un territorio. Le condizioni per andare avanti ci sono, ma nella chiarezza».

E i Ds avranno un atteggiamento più severo?

«Siamo il primo partito della coalizione e, da ora in poi, lasceremo correre un po' meno. Non lo vedo come un ultimatum, ma, pur senza far venir meno lo spirito unitario chiederemo un'assunzione di responsabilità su alcuni punti».

Ritiene opportuno che il sindaco Cofferati si esprima sulla questione? Del resto, la battaglia sulla legalità l'ha portata avanti in prima linea...

«Proprio per questo la sua interpretazione politica mi sembra già assolutamente chiara».